

Design: dalle origini alle ultime tendenze

L'architetto e designer Franco Raggi ha aperto a Pianello la serie di appuntamenti preparatori al progetto C.Ar.D.

PIANELLO - Esiste una definizione di design? E' la capacità di progettare i tanti oggetti di cui il nostro vivere quotidiano è costellato o è anche un'arte dove la forma diventa linguaggio espressivo, modo per comunicare messaggi oppure semplicemente la forma diventa una funzione utile al bisogno? Erano questi alcuni degli spunti al centro della conferenza che al teatro comunale di Pianello ha avuto come protagonista Franco Raggi.

Il noto architetto e designer milanese ha aperto il ciclo di appuntamenti preparatori a C. Ar. D., Contemporary art&design e cioè il festival diffuso di arte contemporanea che tra il 12 settembre e il 12 ottobre si terrà in alcuni dei luoghi più caratteristici (corti, castelli, ecc.) della Valtidone e Valluretta. Tra i circa venti artisti ospiti, i quali allestiranno 18 mostre in 11 differenti location, ci saranno anche noti designer del calibro di Marco Ferreri, Duilio Forte, Formafantasma, Ron Gilad, Denis Santachiara e Attilio Stocchi.

PER INTRODUZIONE I FUTURI VISITATORI di C. Ar. D. alle modalità espressive di questi designer, l'altra sera al teatro comunale di Pianello gli organizzatori hanno invitato Franco Raggi. L'architetto e designer, autore tra l'altro della nota Tenda rossa del 1974 (poi declinata in una lampada chiamata La Clasica) ha condotto il pubblico in sala in un viaggio attraverso la storia e l'evoluzione del design, dalle origini fino ad approdare alle moderne tendenze che guardano chi

al minimalismo geometrico, chi alle forme naturali, chi alle tecnologie raffinatissime, chi alla funzionalità estrema per arrivare all'iper design.

«Le cose, gli arredi, gli spazi fanno parte della nostra vita, la raccontano» ha detto Raggi durante la conferenza. «Gli oggetti - ha proseguito - sono spesso legati a riti soggettivi, oppure comunitari. Per questo singolarmente e nel loro insieme articolano sistemi di linguaggio individuali e col-

lettivi. Svolgono quindi funzioni di comunicazione complesse che non riguardano solo ciò a cui servono». Ecco quindi oggetti funzionali, dettati dalla loro capacità di rispondere in maniera agevole ad un bisogno, ma anche oggetti simbolo che raccontano del benessere o della ricchezza raggiunta oppure ancora oggetti legati unicamente all'emotività e alla sfera dell'intimo di ogni singolo.

Il design a questo punto

non può essere né un mestiere né una scienza dai confini precisi. «Come una sonda antropologica - ha spiegato Raggi - il design disegna i confini del gusto, l'evoluzione dell'estetica del quotidiano, realiz-

zando a volte ciò che ci sembra bello, vero e ricco di significato, e a volte il suo contrario».

Giovedì, 10 luglio, alle 21 sempre nel teatro comunale di Pianello ci sarà la proiezione

di due filmati tratti dal Milano Design film festival 2013 dal titolo "Eames: architetti pittori, designers e Ron Gilad. The logical, the ironic, and the absurd".

Mariangela Milani